

Zeitschrift:	Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber:	Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band:	16 (1940-1941)
Heft:	26
Rubrik:	Scudo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Armeereitung

Nr. 26

Offizielles Organ des Schweizerischen Unteroffiziersverbandes

Herausgegeben von der Verlagsgenossenschaft „Schweizer Soldat“, Nüscherstr. 44, Zürich

28. Februar 1941

XVI. Jahrgang

Erscheint wöchentlich

Chefredaktion: E. Möckli, Adj.-Uof., Postfach Zürich-Bahnhof 2821, Telefon 57030 (Büro) und 671 61 (privat)
Administration, Druck und Expedition: Aschmann & Scheller AG., Brunngasse 18, Tel. 271 64, Postscheck VIII 1545

Abonnementpreis: Fr. 10.- im Jahr - Inserionspreis: 25 Cts. die einspaltige Millimeterzelle von 43 mm Breite

DER SCHWEIZER SOLDAT
LE SOLDAT SUISSE
IL SOLDATO SVIZZERO
IL SUDÀ SVIZZER

Dedizione, coraggio, sacrificio!

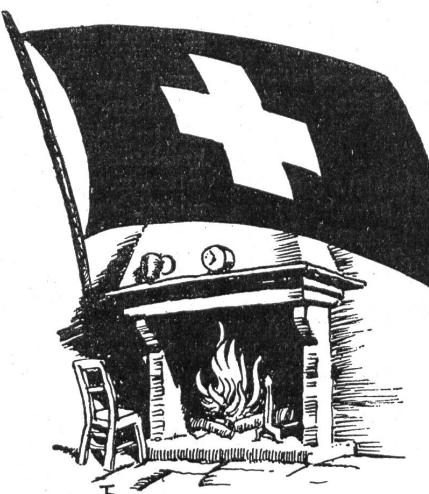
«Nei tempi difficili in cui viviamo, l'impegno personale di ciascuno di noi è condizione prima per la conservazione e per la salvezza della patria.»

Anche nella guerra moderna, l'elemento più importante da tenersi in considerazione specialmente nella lotta difensiva, sta nel valore del singolo individuo. Ogni soldato deve rendersi chiaramente conto che il successo o l'insuccesso possono dipendere dalla sua dedizione personale, dalla sua attività, dal suo disprezzo della morte. Macchine ed armi automatiche sono corpi morti se non hanno al loro servizio uomini coraggiosi, pronti ad ogni sacrificio. Anche la più potente macchina guerresca può esser messa fuori combattimento, purchè nel momento giusto si compia azione di coraggio, fede e valore.

In Finlandia, semplici soldati sono riusciti a mettere fuori combattimento, con mezzi primitivi ma rischiando la vita, i pesanti tanks russi. La Finlandia ha dimostrato come uomini dotati di iniziativa, pronti al sacrificio, bene armati, capaci di sfruttare i vantaggi offerti dal terreno, possono ottenere risultati insperati nella difesa di un paese anche nella guerra moderna.

Vogliamo difenderci: questa tenace, inalterabile volontà si esprime con la continua vigilanza alle nostre frontiere e collo spirito delle nostre truppe pronte a tutti i sacrifici.

Finchè tutta l'Europa è in armi non può esserci smobilizzazione per noi. Il compito del nostro esercito non è terminato; anzi continua e suona come sempre: difesa della frontiera contro ogni aggressore e contro ogni violazione.



I nostri antenati non hanno mai contato i loro nemici. Quando era necessario, essi sono entrati in campo sicuri della vittoria, approfittando di tutte le possibilità che loro si presentavano. Così dev'essere anche di noi. Non abbiamo diritto di disperare solo perchè crediamo sia inutile dimostrare coraggio. Solo il coraggio, basato su fatti reali, può dominare il destino.

Sulle nostre montagne, non sarà il numero che deciderà della vittoria, ma l'indomito spirito di resistenza di uomini muniti di armi che funzionano perfettamente, e capaci di trar profitto dalla conoscenza e dai vantaggi del terreno. La conoscenza del terreno rappresenta soprattutto per noi un'arma infallibile.

Vogliamo difenderci: perchè sappiamo che i nostri sacrifici non saranno vani. Possiamo e dobbiamo credere al nostro avvenire. Oggi dobbiamo imparare a lasciar da parte i meschini calcoli degli interessi personali; dobbiamo bandire dalle nostre file quello spirito di invidia e di egoismo che tenta di addossare agli altri i sacrifici per fare i propri comodi.

In questa comunanza di destino, tutti dobbiamo fare dei sacrifici: ognuno nella misura delle proprie forze. E l'unico onore, l'unica ricompensa che ne avremo sarà il mantenimento della nostra libertà e l'indipendenza della patria.

*

La Svizzera può difendersi — grazie al suo armamento e grazie al suo terreno — ma soprattutto perchè vuole difendersi.

SCUDO

Un alto ufficiale delle guardie di confine che, per risparmiar benzina, compie giornate di marcia per visitare i suoi posti di frontiera, mi raccontava di essere rimasto sgradevolmente sorpreso da una scena cui assistette, arrivando in un villaggio, dopo una dura camminata di più ore per sentieri e strade montane: arrivarono al posto di avvistamento aereo del villaggio due automobili, che venivano da una località della valle non lontana, cariche di avvistatori, per il cambio. L'uf-

ficiale si domandava, raccontandomi il fatto, se semplici avvistatori, che avevan tempo a loro disposizione, era necessario facessero in auto quel poco di strada! Ci sono compagnie che fanno giornate di cammino con zaino completo e armamento, e quei signori facevano gli schiflosi davanti a una gitterella. E la benzina? Sia che il trasporto automobilistico fosse stato concesso dai superiori, sia che esso fosse stato pagato di propria tasca dagli avvistatori aerei, bisogna dire che non è militare e patriottico lo sprecar benzina quando se ne può benissimo far a meno.

Scudiero.